



Molise

SEI ATENEI SI AGGREGANO GRAZIE AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO PER IL SUD

Favorire lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia è l'obiettivo del Piano per il Sud, il documento programmatico del Governo che giunto finalmente al traguardo andrà a toccare i diversi aspetti della vita del paese in fondo allo stivale. In un momento complesso per le università italiane la soluzione per gli atenei in rosso arriva proprio dal documento: la federazione.

Un termine che ha suscitato non poche perplessità tra gli attori del mondo accademico e che però presenta i suoi vantaggi. Sono sei gli atenei che andranno incontro al delicato processo: Università degli studi della Basilicata, Università di Bari, Politecnico di Bari, Università del Salento, Università di Foggia e Università del Molise. Proprio a seguito dell'incontro tra i Rettori degli atenei, alcuni collettivi universitari hanno dimostrato il loro disappunto, la preoccupazione più grande è che la qualità della didattica possa subire stravolgimenti. Opinione non diffusissima dal momento che **Gianmatteo Vulcano**, Senatore Accademico dell'Università degli Studi di Bari ha dichiarato che la federazione consentirà di arginare i pesanti tagli derivanti dalla riforma.



Il Magnifico Rettore dell'ateneo molisano, **Giovanni Cannata** (nella foto), a noi del Corriere dell'Università ha risposto così: "Sinceramente non vedo preoccupazione tra gli studenti ed anzi, cercherò io stesso di tranquillizzare quelli meno convinti. Ci sforziamo di creare queste sinergie proprio per garantire un servizio elevato, di una certa qua-

lità". Quando gli abbiamo chiesto di esprimere tre concetti chiave sui vantaggi della federazione, ha dichiarato: "possibilità di raggiungere massa critica, valorizzazione delle best practice ed infine capacità contrattuale". Anche se la sinergia presenta una serie di vantaggi, il

Cannata ha spiegato che alcuni corsi subiranno delle modifiche: "Nell'ottica di ottimizzare le spese e gli investimenti, sarà necessario individuare quei corsi che si ripetono più volte nei vari atenei, cercare quindi di attivare forme di collaborazione sui piani di studio. Ma in fin dei conti la federazione è proprio questo". L'ateneo molisano riversa attualmente in una crisi piuttosto grave ma si tratta di una situazione diffusa in tutto il sud e nell'Italia intera. Il magnifico, infatti, ha affermato: "Purtroppo il "rosso" degli atenei non è una problema di nostra esclusiva competenza. Dipende dal rapporto tra l'FFO (fondi finanziamento ordinario) e gli FF (fondi fissi), dipende dalle leggi del Governo. Forse l'unica soluzione per ovviare al problema sarebbe un provvedimento ad hoc che risani la situazione". Quest'esperienza da agli studenti nuove perplessità. Molti, infatti, hanno spiegato che preferiscono gli atenei singoli se la federazione servirà solo a recuperare piccole somme e, soprattutto, senza adeguate politiche di tutela del diritto allo studio continueranno a guardare al documento con fare tentennante.

Martina Gaudino